

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it
OTTAVA DI PASQUA - LITURGIA DELLE ORE PROPRIA

PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35) ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa	20 DOMENICA LO Prop
LUNEDÌ DI PASQUA At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15 ore 11.00 S. Messa (mo)	21 LUNEDÌ LO Prop
At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (Ettore)	22 MARTEDÌ LO Prop
At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	23 MERCOLEDÌ LO Prop
At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	24 GIOVEDÌ LO Prop
At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo)	25 VENERDÌ LO Prop
OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (Mario, Brunetta)	26 SABATO LO Prop
2ª DI PASQUA – Della divina Misericordia At 2,42-47; Sal 117 (118); 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa	27 DOMENICA LO 2ª set

PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414
girone@parrocchie.diocesifirenze.it



PASQUA DI RESURREZIONE - A 20 - 27 aprile 2014

La fede nella Resurrezione

Nell'antichità cristiana circolava questo apologo. *“Una rete stesa a pochi metri dal suolo. Sotto ci sono centinaia di uccelli. Tentano di alzarsi, ma vanno a sbattere inesorabilmente contro la rete. E crollano a terra, ammaccati. Ormai si sono rassegnati tutti. Rimarranno in quella prigione. Non c'è scampo. A un tratto uno di loro, pesto, sanguinante, si stacca dal mucchio e si slancia contro la rete, caparbiamente una, due, tre volte. Finalmente riesce a strapparla in un punto. Quindi si dirige, ferito, verso l'azzurro del cielo. D'incanto, c'è un gran sbattere d'ali. Tutti gli altri passano attraverso la breccia insperata”.*

Se la Pasqua ebraica celebrava la liberazione dalla schiavitù in Egitto, quella cristiana mette al centro la liberazione dal peccato e dalla morte, compiuta definitivamente da Gesù.

In tutti e due i casi, la festa non è semplice ricordo, ma memoriale: ci invita a entrare dentro alla salvezza. Se Gesù ha aperto una breccia, tocca a noi passarci dentro, seguire la sua direzione, salire verso l'azzurro del cielo.

L'invito della Pasqua è quello di vivere da “risorti”, nell'ottimismo e nella speranza, perché nulla può impedire a Dio di realizzare la sua giustizia, capace di restituire dignità e vita ai piccoli, ai disadattati, ai condannati. Gesù è primizia del genere umano, ma ora chiunque è interpellato per portare gli stessi frutti ai propri fratelli, come in un domino generoso in cui ogni pedina consente di dare la spinta alla prossima. Lo spirito dell'Amore è più forte del male e della morte.



Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:
<http://www.parrocchiagirone.it>

"Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe allineate. Ognuna col suo sigillo di morte. Pasqua, allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi. E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo del terremoto che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo. Pasqua è la festa dei macigni rotolati. È la festa del terremoto. Il Vangelo ci dice che i due accadimenti supremi della storia della salvezza, morte e resurrezione di Gesù, furono entrambi caratterizzati dal terremoto (Mt. 27,51; 28,2). Pasqua dunque, non è la festa del ristagno."

(Tonino Bello)

SIGNORE, TU SEI VENUTO

Signore, Tu sei venuto,
e ogni creatura ha ripreso a cantare.

Signore, Tu sei venuto
e ogni uomo ora conosce la sua origine e il suo destino.

Signore, Tu sei venuto
E ti sei fatto ultimo di tutti,
perché nessuno avesse più paura.

Signore, Tu sei venuto,
ora tutti possiamo vivere
della tua stessa vita.

Signore, Tu sei venuto,
Hai mani e voce come noi,
un cuore come il nostro cuore.

Signore, Tu sei venuto
e hai fissato i tuoi occhi
nei nostri occhi.

Nessuno ha mai visto Dio,
ora ogni uomo è un volto di lui
e noi contempliamo la sua gloria.

Amen. Alleluja.

(David Maria Tuoldo)

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA MENSA NEL GIORNO DI PASQUA

Benedici, Signore, la nostra mensa!

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!»

Signore Gesù, queste parole del salmo
ci invitano a fare festa:

noi accogliamo questo invito e ti ringraziamo
perché la tua risurrezione è per noi motivo
di lode, di pace e di gioia grande:
di lode, perché la tua risurrezione ha vinto
ogni divisione, ogni peccato;
di gioia, perché tu hai vinto la morte!

Da te attendiamo ogni dono:

benedici la nostra mensa
e insieme a questo cibo che stiamo per prendere
donaci uno spirito di comunione e di condivisione
Perché venga il tuo Regno eterno
benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

